

SCUOLA

Già bocciati i piani individuali per i disabili

Una sentenza del Tar del Lazio evita il taglio delle ore di lezione e l'esonero degli studenti da alcune materie. La soddisfazione delle associazioni. Intanto, rispetto a quasi 90mila insegnanti di sostegno precari, gli stabilizzati sono solo 11mila.

Ferrario a pagina 11

Piani individuali e sostegno A scuola è già caso disabili

PAOLO FERRARIO

Niente riduzione dell'orario scolastico né esonero dallo studio di alcune materie per gli alunni disabili. Lo stabilisce una sentenza del Tar del Lazio che, accogliendo il ricorso di alcune associazioni (tra cui il Coordinamento italiano insegnanti di sostegno Ciis, CoorDown, Pianeta Down onlus e altre) ha azzerato tutte le disposizioni del decreto interministeriale 182 del 29 dicembre 2020 che definiva il nuovo modello del Piano educativo individualizzato (Pei). Tra i punti critici censurati dai giudici amministrativi c'è anche la nuova composizione del Glo, il Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione, che assegnava un minor "peso" alle famiglie dei disabili.

Entrato in vigore lunedì, il nuovo Pei ha avuto dunque vita brevissima e ora le scuole dovranno adottare il vecchio modello in attesa di ulteriori disposizioni del Ministero dell'Istruzione. «È indispensabile che l'amministrazione fornisca alle scuole le indicazioni necessarie per gestire nel frattempo con la massima efficacia e puntualità attività di fondamentale rilievo

educativo e sociale come quelle relative all'integrazione degli alunni con disabilità», si legge, in proposito, in una nota della Cisl Scuola.

«L'annullamento restituisce un diritto agli alunni e alle loro famiglie», esulta Antonella Falugiani, presidente di CoorDown. «Non abbiamo raggiunto un traguardo – prosegue la presidente – ma abbiamo abbattuto un ostacolo, che non solo impediva l'inclusione e il diritto allo studio, ma ci faceva retrocedere di anni. Adesso ci aspetta altra strada e al-

tro lavoro e siamo pronti a proseguire».

«Grande soddisfazione» è espressa dal Comitato Noesonero, che auspica «una pronta applicazione delle decisioni del Tar da parte di tutti gli istituti scolastici». Per la presidente del Ciis, Evelina Chiocca, quella dell'esonero «è una questione insostenibile e incomprensibile, nonché paradossale, visto che per gli studenti con disabilità è costruito un percorso su misura, sulla base delle capacità, in ogni materia». «Quando si parla di inclusione – pro-

segue Chiocca – non può esserci un ragionamento diverso se non quello di garantire il diritto allo studio di ciascuno. E proprio sul risparmio delle risorse, la sentenza del Tar è molto chiara: non si possono sottrarre risorse laddove queste debbano essere garantite».

«Rammaricato» per le conclusioni cui è giunto il Tar è, invece, Dario Ianes, docente di Pedagogia e didattica speciale all'Università di Bolzano e fondatore delle edizioni Erickson di Trento, che alla definizione del nuovo Pei ha dedicato due



LA SENTENZA

Il Tar del Lazio boccia il nuovo Pei, che prevedeva una riduzione degli organici, delle ore di lezione e l'esonero da alcune materie. E scoppia il caso degli insegnanti: soltanto 11mila sono stati stabilizzati, a fronte di 90mila precari

Alunni e prof: l'integrazione e il problema del precariato

277.840

Alunni con disabilità iscritti alle scuole statali per l'anno scolastico 2021-2022, l'anno scorso erano 268.671

87.209

Posti in deroga assegnati sul sostegno. L'anno scorso erano 51.351 su un organico di 152.521

23%

Quota di alunni disabili esclusi dalla didattica a distanza durante i mesi del lockdown (Dato Istat)

anni di lavoro.

«L'esonero, l'attribuzione delle ore, la frequenza parziale sono effettivamente punti critici del nuovo Pei – ammette l'esperto -. Però, bisognava essere costruttivi. L'esonero, per esempio, poteva essere presentato, soprattutto alle scuole superiori, come la possibilità di poter scegliere una materia anziché un'altra. Adesso, invece, il rischio è che si torni indietro e che la sentenza freni anche le novità positive».

Di ben altro avviso il sindacato autonomo **Anief**, secondo cui se il Tar del Lazio non avesse bocciato il decreto, ci sarebbe stato «un taglio negli organici di 5mila insegnanti per ragioni finanziarie», denuncia il presidente Marcello Pacifico, rilanciando la campagna #nonunoradimeno, giunta alla decima edizione.

Sulla «drammatica» situazione del sostegno, interviene anche Ernesto Ciraci, presidente di Misos, l'associazione degli insegnanti di sostegno abilitati. A fronte di circa 87mila cattedre assegnate in deroga, cioè a tempo determinato, «sono stati stabilizzati soltanto 11mila docenti, per il 70% al Nord dove, però, mancano gli insegnanti specializzati», ricorda Ciraci. Così, denuncia, anche quest'anno almeno il 30% degli insegnanti assegnati agli alunni disabili non avrà la specializzazione. «A» queste condizioni – ricorda Ciraci – non è possibile garantire la continuità didattica, fondamentale per l'apprendimento degli alunni più fragili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

